



Il nostro rapporto con te, Gesù, non è qualcosa di temporaneo, di effimero, legato a qualche momento di entusiasmo, di spontaneità, che subito viene meno quando dobbiamo fare i conti con i problemi concreti della vita quotidiana. Separarsi da te, dimenticarti, vuol dire tagliarsi fuori da quella linfa vitale che sola può trasformarci e renderci fecondi.

Il nostro rapporto con te, Gesù, è chiamato ad essere stabile e duraturo e a resistere a tante seduzioni e lusinghe che ci distolgono da ciò che è essenziale.

Per questo richiede cura ed attenzione e non può essere abbandonato alle sensazioni del momento.

Il nostro rapporto con te, Gesù, passa anche attraverso potature, percorsi dolorosi, frangenti oscuri in cui ci sembra di conoscere la morte, ma che poi ci aprono ad una fecondità sconosciuta, ci permettono un frutto abbondante.

È questa l'avventura decisiva, sorprendere ed eccezionale che siamo chiamati a compiere.

Diventare tuoi discepoli, è vero, non è una passeggiata, ma quando ti si prende sul serio quello che riceviamo è molto di più di quanto possiamo donarti.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Bollettino N. 22 del 02 05 2021



Vª Domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

RIMANERE IN CRISTO

“Io sono la vera vite” un'affermazione che va letta alla stregua delle altre analoghe affermazioni di Gesù.

“Io sono il vero pane”, “Io sono la luce”. In queste affermazioni c'è una nota polemica: Gesù è la vera vite, il vero pane, la vera luce. Tutte queste affermazioni indicano che Gesù, e non altri, è in grado di offrirci quella vita che andiamo cercando. L'affermazione di Gesù (“Io sono la vite”) introduce una novità rispetto all'Antico Testamento.



Là si dice che Dio ha una vigna, qui si afferma che Dio stesso è la vite. Nell'Antico Testamento si parla di una vigna e di una vite che non sono all'altezza delle attese di Dio. Se qui l'evangelista Giovanni può affermare che la vite è finalmente all'altezza delle attese di Dio, è unicamente perché Gesù è la vite. Ma qual'è più ampiamente il punto di vista di Giovanni nel costruire questa allegoria? Solo un ringraziamento perché ora il discepolo, unito al Cristo, può finalmente portare frutti? O anche un elemento di inquietudine, di pericolo e quindi di avvertimento? L'uno e l'altro. C'è infatti anche il tema della prova (il Padre pota), che è un'indispensabile condizione di fecondità, ma che rimane pur sempre una possibilità di smarrimento. Si sottolinea che anche il cristiano può essere un ramo secco, improduttivo! » la solita paradossale e sconcertante antinomia: la comunità è in Cristo, e quindi protetta, salvata e feconda, ma la possibilità del peccato non è assente aggettivo "vera", che qualifica la vite, si oppone all'antico popolo e a ogni altra pretesa di salvezza, ma il giudizio ("chi non rimane in me viene gettato via") si riferisce agli stessi cristiani che non portano frutto. Criterio di giudizio sono i frutti, il ramo fruttifero viene potato, il ramo sterile bruciato. Ma più in profondità, il criterio di giudizio è il rimanere in Cristo, cioè la piú assoluta dipendenza

da lui: chi rimane in Gesù dà frutto, chi si stacca inaridisce. "Senza di me non potete far nulla" riprende un motivo caratteristico del vangelo di Giovanni e, più in generale, dell'antropologia biblica: la struttura dell'uomo è essenzialmente aperta a Dio. Perciò l'uomo deve comprendere che la propria consistenza si trova nell'obbedienza, non nell'autonomia. Si tratta di una dipendenza da vivere anzitutto come fede e fiducia (nel senso cioè di appoggiarsi a Cristo e non a se stessi) e poi come osservanza dei comandamenti (cioè nel senso di conformare la vita alle parole di Gesù e non ai propri progetti. Non è però la dipendenza del servo nei confronti del padrone, ma piuttosto la comunione che corre fra amici: Giovanni infatti non parla soltanto di rimanere, ma di un rimanere vicendevole: "Chi rimane in me e io in lui".

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 01 05

San Giuseppe Lavoratore

Ore 8:00 def.ti Fam. Bordin.

Ore 18:00 def.ti Fam Ferrarese - Lubiana - Tamburin def.ti Luigi - Maria - Michele.

+ **Domenica 02**

Ore 8:00 def.to Nicola - def.ti Fam.

Brancalion - Varotto.

Ore 10:00 def.ti Modesto - Agnese - Jole - Giuseppe - Flaviano - Sandra - Idelmino - Nadia.

Lunedì 03

Ore 8:00 def.ti Fam. Tetti.

Martedì 04

Ore 8:00 def.ti Fam. Giugliardi.

Mercoledì 05

Ore 8:00 def.te Edy - Enza - M.Paola.

Giovedì 06

Ore 8:00 def.ti Adriana - Giuliana - Elio.

Venerdì 07

Ore 8:00 def.ti Diana - Tamara - Stefano.

Sabato 08

Ore 8:00 def.ti Fam. Buzzi - Favino.

Ore 18:00 def.ti Giorgio Trevisan.

+ **Domenica 09**

Ore 8:00 def.ta Evelina.

Ore 10:00 def.ti Flaviano - Sandra - Idelmino.

Ore 11:00 per le famiglie dei ragazzi della Cresima e I^a Comunione.

COMUNICAZIONI

Sabato 01 maggio festa di san Giuseppe Lavoratore.

Domenica 02

I^a domenica del mese

- giornata della carità.

- ore 9:45 benedizione della statua restaurata della Madonna.

Lunedì 03

- inizia il mese di maggio, ogni sera rosario ore 20:30 - lunedì martedì giovedì venerdì al capitello della Madonna, al mercoledì al Mini Market.

Mercoledì 05

- ore 21:00 gruppo liturgico.

Venerdì 07

- al mattino comunione ai malati.

Sabato 08

- ore 15:30 preparazione del I° gruppo alla Cresima e I^a Comunione.

Domenica 09

- ore 10:00 S. Messa e Battesimo di Schifano Celeste.

- ore 11:00 S. Messa e Cresima e I^a Comunione primo gruppo.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

https://t.me/ParrocchiaMandriola

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica